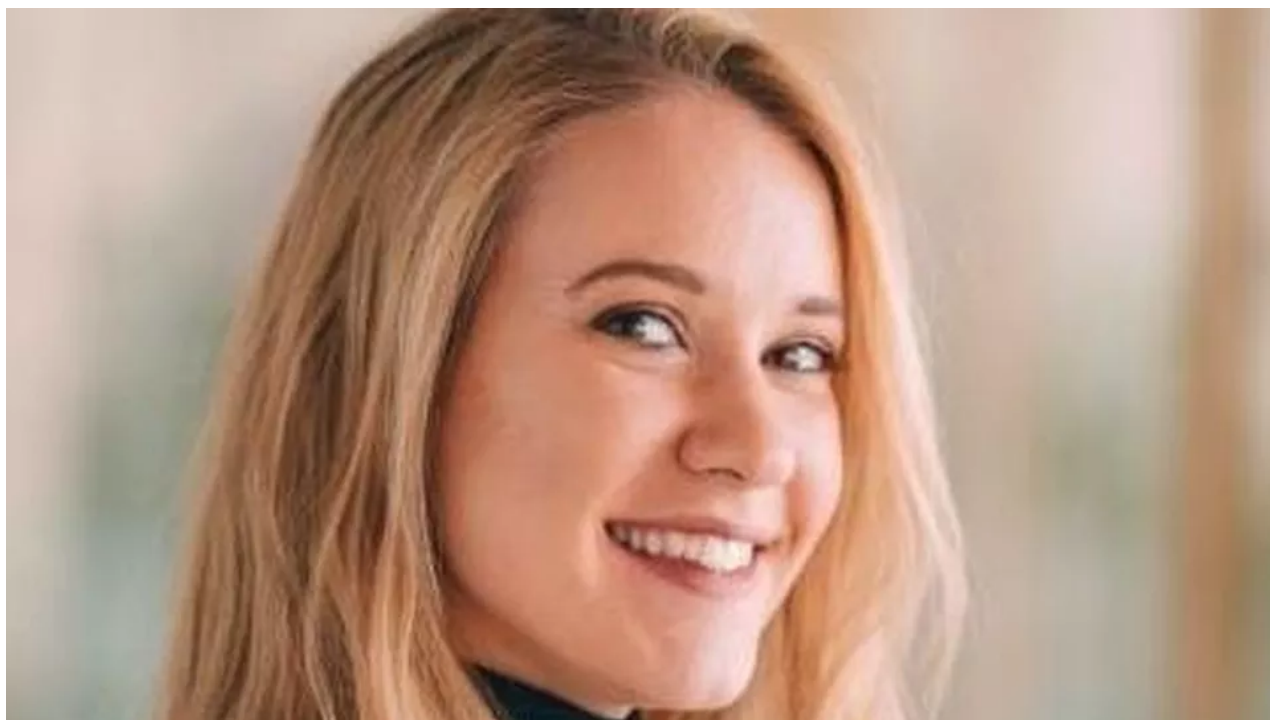


# Coronavirus, una trevigiana a Stoccolma: «La Svezia non chiude»

[tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2020/04/19/news/coronavirus-una-trevigiana-a-sottocolma-la-svezia-non-chiude-1.38737769](https://www.tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2020/04/19/news/coronavirus-una-trevigiana-a-sottocolma-la-svezia-non-chiude-1.38737769)

19 aprile 2020



Angelica Canevese, 25 anni, da due è in Scandinavia: «Qui è normale vivere da soli, così si rallenta il contagio. Asili aperti, si corre nei parchi: le persone sono responsabili»

TREVISO. La settimana scorsa Angelica Canevese, 25enne trevigiana da due anni a Stoccolma per motivi di studio, ha ricevuto una telefonata allarmata del papà: «Torna a casa, ti compro il biglietto aereo, vi stanno mettendo tutti in quarantena». Panico. In tempi di coronavirus le notizie possono volare di paese in paese creando il caos, anche a migliaia di chilometri di distanza.

## **Angelica, cos'è successo?**

«La mia famiglia era spaventatissima così ho chiesto notizie ai colleghi di Stoccolma, ma nessuno aveva sentito parlare di un lockdown. Mio padre però insisteva perché partissi, io pure, ma per rimanere. Concordiamo sullo scommettere uno spritz e aspettiamo fino a venerdì, giorno dell'ipotizzata quarantena. Beh, ora mi deve uno spritz».

## **Lei com'è arrivata in Svezia?**

«Dopo il liceo scientifico Da Vinci mi sono iscritta alla facoltà di Economia a Padova. La laurea triennale è del 2017, quando ho deciso di iscrivermi alla Stockholm School of Economics, dove sto completando il percorso di International Business. Tra laurea

triennale e magistrale ho preso un anno sabbatico per viaggiare nel sud-est asiatico, lavorando come consulente finanziario».

### **Il ciclone coronavirus l'ha colta a Stoccolma, com'è la situazione?**

«In linea con il resto dei paesi nordici, migliore se comparata a quella italiana. C'è fiducia nel sistema e nel governo, il virus viene preso seriamente e i cittadini stanno dimostrando responsabilità nel limitare al minimo le interazioni sociali. Ciò permette di conservare un tenore di vita dignitoso e rallentare la diffusione del Covid-19».

### **Numeri?**

«Ad oggi, la Svezia conta 1.242 casi e 132 morti per ogni milione di cittadini, l'Italia conta 2.794 casi e 367 morti per ogni milione di cittadini. Dalle statistiche risulta evidente che l'Italia conta il doppio dei casi e più del doppio delle morti in rapporto ai cittadini svedesi».

### **Ci sono dichiarazioni di studenti Erasmus che indicano “poca trasparenza del governo”.**

«Non ritengo onesto dirlo: hanno una visione miope. Il governo è trasparente e molte informazioni sono consultabili in lingua inglese nel sito thelocal.se e gli svedesi sono sempre contenti di aiutare gli stranieri».

### **Le scuole sono aperte, ma i negozi e ristoranti?**

«Sono state chiuse università e scuole superiori. È tuttavia possibile recarsi fisicamente in università per motivi di studio o per lavori di gruppo. Bar, ristoranti e negozi sono aperti, con pochi clienti che vi si recano: lavorano molto online. C'è gente che passeggia o fa jogging nei parchi, mantenendo le distanze di sicurezza. Non ci sono misure coercitive. Non sono necessarie».

### **Perché?**

«Vi sono motivi culturali: in Svezia non esiste la “furbizia” o il concetto di “mors tua vita mea”. Vi è un senso di responsabilità collettiva, di reciproco aiuto. Inoltre è comune avere “nuclei familiari” di una sola o poche persone e sono rari gli appartamenti condivisi con altri studenti o lavoratori. Questo stile di vita rallenta la diffusione del virus».

### **Come si sente?**

«Io sono tranquilla. Trovo che la Svezia sia all'avanguardia anche in questa difficile situazione e ho fiducia nel governo, proprio come gli svedesi. Ci vorranno anni per avere una visione oggettiva delle conseguenze della strategia governativa. Per ora sono felice di rimanere qui».

### **E' vero che ci sono direttive penalizzanti per gli anziani?**

«Il sistema non è in collasso, gli ospedali non sono pieni (quello di Älvsjö è praticamente vuoto). Sono semplicemente state date delle linee guida da seguire qualora vi sia scarsità di risorse; consistono nel dare priorità ad un ottantenne sano piuttosto che un novantacinquenne con condizioni pregresse».

### **Qual è l'immagine svedese dell'Italia?**

«A differenza delle dure critiche italiane alla Svezia, non si cerca di attaccare gli stati che hanno deciso di adottare un approccio diverso».

### **Non le manca la sua città?**

«Treviso avrà sempre un posto speciale nel mio cuore, ma non ho progetti di rientro. Mi sono innamorata di Stoccolma. Certo, a volte mi mancano le mozzarelle in carrozza della Gigia o lo spritz al Beltrame, ma ormai la mia vita e tanti miei affetti sono qui. Con parenti e amici ci teniamo in contatto telefonico e quando li rivedo è come se non me ne fossi mai andata. Non incontro una delle mie migliori amiche da più di un anno, ma sappiamo entrambe che quando ci si vuole bene veramente, la distanza importa poco».